

STORIE DI CALCIO COSÌ

da vincere o da rubare?

FIRST DAY COVER

di ALESSANDRO DI TUCCI

Oltre al tifo, le grandi coppe pare che suscitino anche una partecipazione molto meno sportiva

Sono passati esattamente novant'anni da quando, il 29 maggio 1928, il congresso di Amsterdam approvò il progetto proposto da Henri Delaunay per organizzare un torneo mondiale di calcio per nazioni. L'allora presidente della Fédération Internationale de Football Association, Jules Rimet, dopo aver accolto favorevolmente il progetto accettò la proposta dell'Uruguay di organizzare il torneo in concomitanza con il centenario della propria indipendenza.

Ideata la competizione e trovata la nazione ospitante, mancava solamente il trofeo da assegnare al futuro vincitore: l'arduo compito fu assegnato da Rimet all'orafo Abel LaFleur – cresciuto nella scuola Cartier – il quale coniò l'ormai celebre statuetta alta 30 centimetri raffigurante una vittoria alata che reggeva una coppa decagonale. Il peso complessivo era di 3,8 kg di cui 1,8 kg in argento sterling placcato oro. La coppa, raffigurata nel bellissimo valore posto in commercio dalle poste ungheresi il 7 giugno 1966, raggiunse il Sudamerica a bordo del naviglio italiano “Con-



te Verde” di proprietà della compagnia di navigazione Lloyd Sabaudo di Genova, su cui viaggiavano anche il presidente della FIFA nonché i giocatori di Francia, Romania, Belgio e

Brasile. L'annullo impresso sulla busta in cui spicca in bella mostra l'imbarcazione certifica il viaggio che consegnò questi “pionieri del calcio mondiale” ai libri di storia.

Per la prima edizione dei Campionati del mondo di calcio non furono previste specifiche emissioni filateliche, a differenza delle successive, in cui i francobolli hanno fedelmente accompagnato e celebrato a dovere le varie nazioni che si sono laureate campioni o che hanno semplicemente partecipato alla fase finale. Nonostante questa carenza filatelica il 30 giugno 1930 nello stadio Centenario di Montevideo si disputò la finalissima del torneo tra l'Uruguay e l'Argentina su cui i padroni di casa riuscirono a imporsi con il punteggio di 4 a 2. Il capitano della squadra José Nasazzi immortalato nel 2001 – in occasione del centenario della nascita – su un valore postale del *Correos Uruguay*, fu il primo giocatore della storia a ricevere il tanto agognato trofeo cui seguì, per le due edizioni consecutive, l'italiano Giuseppe Meazza (1934 e 1938).

A onor di cronaca è opportuno specificare che, seppur non fossero previste



emissioni filateliche, nel 1930 furono posti sulla corrispondenza in uscita e in transito quattro distinti annulli inneggianti la competizione. Dopo questa breve e doverosa puntualizzazione per i tanti amanti dei valori bollati, torniamo a spron battuto sul viaggio della coppa Rimet, che negli anni è stato tortuoso e pieno di avversità: dapprima il trofeo scampò indenne al secondo conflitto mondiale nascosto in una scatola di scarpe e successivamente fu trafugato per ben due volte per poi essere definitivamente distrutto, sezionato e fuso nel 1983.

Sarà stato un caso ma il primo furto avvenne proprio in occasione di una mostra di francobolli sportivi presso la Westminster Central Hall di Londra. Durante l'esposizione il trofeo venne infatti rubato e le indagini portarono all'arresto di Edward Bletchley, un quarantasettenne disoccupato che affermò di aver ricevuto 500 sterline per compiere il gesto.

Una settimana dopo però, grazie al fiuto di un cagnolino di nome Pickels, la coppa fu ritrovata sotto una



Uno degli annulli realizzati

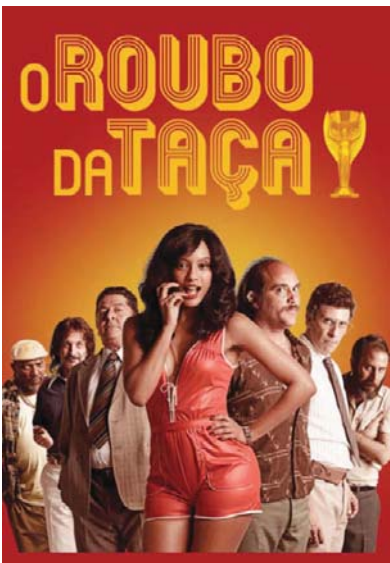
siepe di un giardino a sud di Londra avvolta in un giornale. È inutile dire che ben presto l'animale divenne una vera e propria star tanto che il proprietario, David Corbett, ricevette 6 mila sterline di ricompensa e fu invitato, assieme al suo fedele amico, al banchetto di premiazione dopo la



finale mondiale. Un avvenimento del genere non passò inosservato e molti collezionisti filatelici andarono alla spasmodica ricerca di un autografo sia del proprietario sia dell'animale! Un lieto evento che si concretizzò il 18 agosto 1966 quando l'Inghilterra, per celebrare la vittoria nel torneo, pose nuovamente in commercio uno dei francobolli realizzati per la competizione sovrastampandolo con la dicitura *England Winners*.

Non ci sono purtroppo, per i molti collezionisti, connessioni dirette da un punto di vista strettamente filate-

lico con il secondo furto, che avvenne all'interno della sede della Confederazione Brasileira di Calcio il 19 dicembre 1983. La coppa, sezionata e fusa in lingotti d'oro, fruttò ai malviventi solamente 15.500 dollari. Le vicende di questo secondo furto hanno ispirato il film del 2016 *O Roubo da Taça*, distribuito in Italia come *Jules e Dolores*, di Caito Ortiz.



Una triste conclusione dunque per il trofeo realizzato da LaFleur che sembra avere apparentemente un seguito: difatti lo scorso aprile alcuni malfattori hanno preso di mira un altro trofeo. Questa volta è toccato alla coppa dell'Europa League, la vecchia Coppa Uefa. Mentre il trofeo si trovava in Centroamerica per questioni di marketing, è sparita da uno dei furgoni sponsor della competizione nella città di Leon; fortunatamente è stata recuperata nel giro di poche ore grazie all'incessante lavoro della polizia messicana.

Il prezioso trofeo composto da un calice d'argento su un piedistallo di marmo dal peso complessivo di 15 kg a differenza degli altri utilizzati per le competizioni euro-

pee per club è priva di manici. Appena sopra il piedistallo, un gruppo di calciatori sembra contendersi il pallone mentre sostiene il calice ottagonale decorato con l'emblema UEFA. È possibile apprezzare tali particolarità anche nei molteplici annulli realizzati in occasione delle partite disputate.



Nell'attesa di conoscere il prossimo vincitore – Olympique Marsiglia/ Atletico Madrid è la finale prevista il 16 maggio a Lione – e magari avere anche un francobollo che ne celebri la conquista, ci si augura che a nessuno venga in mente di trafugare altri trofei. Anche perché altrimenti saremmo costretti a sguinzagliare altri cani da coppa!

